LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Si fa più serrata la lotta tra le squadre milanesi ed i bianconeri

Soltanto le "tre grandi„ al comando

Hjalmarsson e Carapellese in gara - Buona prova di "Josè„

Esordio di Florio in Inter-Torino: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Pareva non dovesse giocare nessuno, ed invece hanno giuocato tutti gli «incerti» del Torino, e l'avvelenato Carapellese, e il contuso Pozzi, e il dolorante Hjalmarsson e, il più importante, il nuovo arrivato Florio.

Ha perso ugualmente, il Torino, ma in modo diverso dalle altre volte. Ha perso solo metà dell'incontro, la prima. La seconda, presa a sè, non la ha vinta, ma avrebbe benissimo potuto vincerla. Ha perso, essenzialmente, in modo non scoraggiante, facendo intravedere la possibilità di un miglioramento di efficienza, nel prossimo avvenire, del settore in sofferenza della squadra, l'attacco.

Il primo tempo è stato tutto a vantaggio dell'Internazionale. Risultato giusto, ma dovuto solo in parte al merito. Se, delle due reti realizzate in quegli quarantacinque minuti, la prima fu un piccolo capolavoro di intelligenza, la seconda fu il frutto di un autentico infortunio del portiere granata. Comunque, in questa prima parte dell'incontro i nerazzurri tennero il campo da dominatori. Più tecnici, essi emergevano sull'avversario per senso dell'anticipo, per decisione nell'intervento, per sicurezza di rimando, per precisione nei passaggi. Giuocavano in modo così estemporaneo gli attaccanti dell'Inter, che la pur salda difesa del Torino si trovava di frequente in imbarazzo. Il primo punto giungeva proprio alla metà del tempo, al 22° minuto. La palla era uscita a lato, dalla parte dei popolari, sulla destra dell'attacco milanese. Fin là si era portato Nyers, alla ricerca di lavoro. L'ungherese eseguiva la rimessa, proiettando la palla dove non c'era nessuno, ben dietro la linea dei difensori granata. Partendo da posizione arretrata, Wilkes passava netto attraverso allo sbarramento, come se lo perforasse, giungeva sulla palla prima che gli oppositori si fossero riavuti dalla sorpresa, giungeva solo davanti a Buttarelli e lo batteva senz'altro.

Tutt'altra natura aveva la seconda rete. Azione di nessun rilievo sulla sinistra dell'attacco nerazzurro. Lorenzi tira basso da lontano. Il tiro è forte, ma fila diritto sul portiere. Buttarelli si abbassa per eseguire la presa, ma la palla, toccando terra, prende «effetto», gli sguscia fra le mani e sopra la spalla, e va a finire in rete. Un errore dei più banali. I giuocatori dell'Inter non si congratulano nemmeno fra di loro per questo successo.

Di giuoco vero, di giuoco ordinato e lineare, la prima linea granata ne ha svolto poco nel frattempo. Florio, marcato da vicino da Giovannini, ha passato dei lunghi periodi in attesa della palla, finchè si è deciso a tentare di sfondare da solo, quando la ha avuta, mostrando stile, maestria ed insistenza.

Tutt'altra solfa alla ripresa. Dopo qualche minuto, la prima linea nero-azzurra scompariva del tutto dall'agone. Wilkes, toccato ad un ginocchio, non correva più, Broccini veniva a dare una mano ai compagni di difesa e Armano continuava a tenere la posizione prudenziale che gli è consuetudinaria. Veniva alla ribalta allora il Torino. Il Torino tutto. Nay, Grava e Farina tenevano a freno con relativa facilità i superstiti elementi del settore d'avanguardia milanese, e tutti gli altri si protendevano in avanti. Tutti ad attaccare. Florio, come se avesse capito che al centro, con la sentinella che lo onorava della sua vigilanza, non poteva fare molto di pratico, vagava di qua e di là, prevalentemente a destra, in cerca di spazi liberi, e serviva i compagni. Amalfi faceva il distributore anche lui. E le due ali non si avvicinavano troppo all'area di rigore. Succedeva così che l'attacco granata del lavoro ne faceva molto, teneva il campo con onore, dominava, ma non concludeva. Un traverone di Carapellese che nessuno raccoglieva, un tiro di Hjalmarsson che colpiva il montante ed un paio di tentativi di Pozzi, attivissimo in questo periodo, erano quanto di meglio il Torino poteva fare come lavoro di finitura delle azioni.

Elemento primo di interesse era il comportamento di Florio. Tutti gli occhi erano fissi su di lui, dopo i volumi che su di lui si sono scritti. Non è proprio il caso di enunciare un giudizio in merito, dopo una prova sostenuta in condizioni, per l'uomo, così sfavorevoli. Certo, Florio deve aver trovato piuttosto difficile l'ambiente del giuoco italiano, non fosse che per la marcatura chiusa di cui sono oggetto gli attaccanti e per il modo spietato in cui operano le difese. Ma l'uomo ci sa fare. Possiede un buon controllo della palla, ha mobilità e velocità — di tiri, ieri, non ne ha fatti vedere — ed ha buona visione dello specchio del giuoco. L'ambientamento è necessario per tutti. Per giudicare se Florio è veramente il toccasana che il Torino attendeva per i suoi mali, sarà opportuno rivedere all'opera fra qualche giorno il giuocatore. Accanto a lui però, Amalfi si è dato d'attorno più del consueto.

L'Inter ha giuocato un tempo solo. Il che starebbe a dimostrare che permangono i suoi difetti, in quanto a continuità ed a temperamento. Le doti tecniche degli uomini suoi sono di primo ordine, in tutti, anche nel modenese Neri di recente acquisto, anche nel piccolo Broccini che sostituiva il convalescente Skoglund. Ma, con tutte le sue doti, con tutti i suoi difetti, lascia sempre l'impressione di essere squadra più bella che salda.

Vittorio Pozzo

INTERNAZIONALE: Puccioni; Blason, Padulassi; Neri, Giovannini e Miglioli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Broccini, Nyers.

TORINO: Buttarelli; Grava, Farina; Picchi, Nay, Pozzi; Giraudo, Amalfi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

Arbitro: Rigato, di Mestre.

Karl Hansen evita l'intervento di Malinverni e segna per la Juventus il goal numero 7. (Foto Moisio)

IN GRAN FORMA GLI UOMINI DI PAROLA

Le puntate della Juventus travolgono l'Atalanta: 7-1

Uno spettatore muore per l'emozione del secondo penalty

Sette reti più un rigore mancato senza contare le esercitazioni di tiro a volo fatte dagli avanti juventini. Il risultato parla da solo, ma è un gran chiacchierone perchè dice due cose di troppo. Primo: lascia supporre una rabbiosa offensiva dei vincitori (chi ha voglia dei paragoni storici pensi a Maramaldo). Invece è noto che la legge non scritta del codice bianconero reca la norma «non mortificare l'avversario» con annesso codicillo «quando hai un vantaggio incolmabile tira a campà».

Secondo: il 7 a 1 all'Atalanta induce a pensare ad una super-partita dei bianconeri; ad un miglioramento, insomma, rispetto alle magnifiche gare più effettuate contro la Lazio e contro la Fiorentina. Ma anche qui non ci siamo, non tanto per colpa dei juventini quanto per demerito dei nerazzurri, che non hanno potuto impegnare seriamente la squadra torinese.

Al secondo minuto i bianconeri erano già in vantaggio grazie ad un goal di Muccinelli (passaggio di Boniperti e centro con mira perfetta); al nono avevano preparato il secondo, cuscino su cui poter schiacciare il sonnellino della gara. Il contributo dei difensori nerazzurri a questa seconda rete fu notevole, ma non decisivo. Roncoli era riuscito a fermare eccezionalmente un Praest che ieri passava accanto ai difensori come uno sciatore di classe tra le bandierine dello slalom. Bloccato il «pericolo numero 11», il giovane termino aveva alzato a parabola verso il portiere, proprio mentre questi usciva. La precauzione di non indirizzare nello specchio della porta era inutile. In questa circostanza Muccinelli ha la telepatia del goal. Scatta come se sentisse lui solo quello che sta per accadere e si trova al posto buono nel momento migliore. La sua semplice deviazione verso destra bastò per trasformare un mancato autogoal in una rete creata dall'astuzia e dall'intelligenza.

A questo punto una distrazione o una disavventura nelle retrovie bianconere non poteva mancare; difatti un pallone rimbalzò in modo strano sul gesso della linea dell'area, lasciò Parola sorpreso e finì a Goldaniga. Tocco a Santagostino. Tiro; goal. Due a uno ed inizio della vera partita, perchè prima non si era quasi giocato, tanto il risultato sembrava scontato.

La lotta è durata però pochi minuti: al 20' Boniperti, insistendo nello sfruttamento di un passaggio di Praest, riprendeva una respinta di un difensore e batteva per la terza volta Albani.

Il resto non è cronaca, ma semplice elencazione di goals. La ripresa si è aperta con il più bel punto della serie, ottenuto al fatale (per l'Atalanta) secondo minuto. Praest è fuggito, palla al piede, quasi da metà campo ed ha effettuato in piena corsa una finta perfetta. Dalmonte si è trovato a marcare un'ombra e Praest, avendo il terreno libero davanti a sè, ha potuto dosare il suo centro con l'esattezza che il ministro Vanoni vorrebbe impiegata dai contribuenti nel compilare il famoso modulo delle denunce. Dall'altra parte dell'area c'era John Hansen, libero e per di più in gran forma. Colpo di testa che non perdona e quarto dispiacere di Albani.

Poi c'è stata la faccenda dei due rigori. Una storia divertente. Prima (4° minuto) Malinverni sgambetta John Hansen e Karl effettua dagli undici metri un tiro che Albani para senza troppa difficoltà. Poi (15°) la coppia Dalmonte-Albani riesce a combinare un solenne e non comune pasticcio. Su rimessa da fondo campo il portiere passa al terzino e si porta avanti per ricevere la palla di ritorno. Dalmonte rilancia troppo corto, cosicchè Boniperti (un altro juventino in piena forma) tronca il duetto e spedisce forte nel rettangolo incustodito. Perso per perso, Garibaldi devia con le mani. Rigore. Karl Hansen poteva esserci lasciato influenzare dalla benevolenza per gli ex-compagni, ma John non ha precedenti sentimentali: sbatte la sfera ben in fondo alla rete.

Al 36° ancora John Hansen, di testa, devia a Boniperti che al volo gira una misurata parabola in porta. L'ultimo goal della serie è di Karl Hansen, e per finire Albani una volta, e Viola, per ben tre volte di cui due consecutive, fanno fantasia esibendosi in parate con i piedi.

La partita, come forse risulterà dalla cronaca, è stata divertente, ma dal lato tecnico ha detto una cosa sola: che la Juventus attraversa un periodo di invidiabile freschezza. Il pensiero corre a Combi, Bertolini e Comucci che preparano e fanno scendere in campo giocatori scattanti, pronti sull'anticipo, tenaci sul fiato.

Paolo Bertoldi

La morte d'uno spettatore

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento dell'incontro Juventus-Atalanta, anche se alla massa degli spettatori è passato inosservato.

Durante il secondo tempo della partita il sessantenne Giuseppe Pagliotti, abitante in corso Giulio Cesare 62, è stato colto da sincope cardiaca.

Egli aveva seguito con molta attenzione le varie fasi del match, senza che nulla lasciasse prevedere il triste destino che lo attendeva. Al secondo penalty, quello realizzato da John Hansen, il signor Pagliotti cadeva a terra svenuto. L'emozione — una emozione di gioia oltre tutto — gli era stata fatale. Subito soccorso dal figlio e dal genero che si trovavano al suo fianco, il poveretto veniva trasportato all'Ospedale Molinette su un'autobarella municipale di servizio sul campo. I medici giudicavano il caso disperato, il Pagliotti veniva trasferito alla sua abitazione ma decedeva durante il tragitto.

PER UN RIGORE CONCESSO AL GENOA

Gravi incidenti a Salerno

Invasione di campo e partita interrotta - Un commissario, un capitano e quattro agenti di P.S. feriti - 27 fermi ed un arresto

Nostro servizio particolare

Salerno, lunedì sera.

Gravissimi incidenti, con sei rappresentanti delle forze dell'ordine feriti e un arresto, ventisette fermi e parecchi contusi tra il pubblico, si sono verificati sul campo della Salernitana, dopo che l'incontro di calcio Salernitana-Genoa era stato interrotto per invasione del terreno di gioco.

I «fattacci» si sono iniziati al 34' della ripresa, quando l'arbitro — il signor Valsecchi di Milano — fischiava un rigore contro i padroni di casa, fino a quel momento apparsi superiori agli ospiti. La azione partiva dall'area genoana, dove un rossoblù aveva sfiorato la palla con un braccio; il gioco si spostava rapidamente verso la porta salernitana e Frizzi, incunea-tosi tra Bertoli e Fragni veniva trattenuto per un braccio da Fragni.

Il fischio di Valsecchi che sanzionava la massima punizione sollevava un vero e proprio putiferio: tra le proteste Praviano tirava il rigore e segnava, ma, mentre la palla, stava per essere rimessa al centro, il pubblico sfondava le reti di protezione e si precipitava in campo. Un tifoso lanciava un sasso contro Valsecchi, la forza pubblica interveniva, si accendevano qua e là violenti tafferugli, nei quali gli agenti avevano la peggio.

Dovevano così ricorrere al pronto soccorso il commissario di P. S. dott. Giuliano Mastronardo per contusioni al capo e all'addome, il capitano del Nucleo agenti, dott. Carlo Milani, ferito alla mano destra, e quattro agenti di P. S. per lesioni varie. L'aggressore del dott. Mastronardo veniva poi individuato per Raffaele Marra di Carmine, da Eboli, che era arrestato e tradotto in carcere. Sono stati operati anche ventisette fermi di individui poi tutti rilasciati in serata.

Una folla strabocchevole ha sostato lungamente davanti allo stadio in attesa che l'arbitro Valsecchi di Milano uscisse dal campo, ma per evitare nuovi atti inconsulti, la polizia lo aveva già fatto allontanare a bordo di un suo camioncino, facendogli percorrere un itinerario diverso da quello normale. Analogo itinerario è stato seguito dall'automezzo dei giocatori del Genoa che, per misura precauzionale, erano stati trattenuti per circa due ore negli spogliatoi fino a quando cioè la bufera non si è placata.

Il Genoa era sceso in campo con: Franzosi, Azimonti, Becattini; Gremese, Cattani, Achilli; Frizzi, Celio, Mellberg, Giumento, Praviano.

u. i.

Muccinelli in testa alla classifica dei cannonieri

Con la doppietta di ieri nell'incontro con l'Atalanta, Muccinelli si è portato in testa alla classifica dei cannonieri con sei reti, seguito da Nyers e Renosto con cinque e da Lorenzi, Burini, Boniperti e John Hansen con quattro.

Il Milan (anche senza Gren) vince in extremis a Como: 2-1

COMO, lunedì sera.

Sebbene mancanti di Gren, i campioni sono riusciti a spuntarla sul campo del Como strappando il goal della vittoria a 7' dalla fine. I lariani hanno segnato per primi al 12' di gioco con Rabitti, che approfittava di un errore di Annovazzi, e di un successivo lungo di Tognon per battere Buffon. I rosso-neri hanno pareggiato al 22' con Burini e sono passati in vantaggio al 33' della ripresa col goal decisivo di Novdahl che, spostato verso destra, ha infilato diagonalmente fra palo e portiere.

Il Milan ha stentato a ritrovarsi nel primo tempo, accusando l'assenza di Gren, nonostante la buona volontà del sostituto Burini, che nella ripresa ha ceduto il ruolo d'interno destro al giovane Frignani. I rosso-neri sfoggiavano poi un gioco più efficace, fruendo anche di un lieve affuscamento degli avversari. Pubblico strabocchevole, gioco deciso ma sul complesso corretto. Arbitro Orlandini.

★ Il due azzurro Ciancola-Nencini ha vinto a 41,733 di media il 1° Gran Premio Serse Coppi a Ivrea

Nuovo primato italiano nella staffetta 4x200

Bologna, lunedì sera.

Nel corso della riunione di atletica femminile per il G. P. Milani, il quartetto della Cestistica Bologna (De Bernardini, Melandri, Cesarini, Mardelli) ha stabilito, con 1'47"7, il nuovo record italiano della staffetta 4x200.

Il precedente primato, di 1'48"5 apparteneva fin dal 1941 alla Filotecnica di Milano.

Durante la riunione bolognese sono pure stati stabiliti due primati stagionali: quello del peso (Piccinini: m. 13,10) e quello degli ostacoli (Hernig in 11"9).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel derby della serie C il Casale sconfigge i grigi: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

L'Alessandria era attesa alla prova sul campo del Casale: la sconfitta subita quindici giorni fa dai grigi a Sanremo (che le tre vittorie casalinghe non riuscivano a contrabbilanciare) aveva fatto nascere dei dubbi sulla tenuta esterna della squadra. A confronto con i nerostellati casalesi, ancora alla ricerca di un giuoco e della formazione migliore, la compagine alessandrina ha nuovamente deluso.

La mediana, questa volta, ammaestrata dalla lezione di Sanremo, ha sostenuto prudentemente più la difesa che l'attacco e la prima linea quindi priva dell'appoggio continuativo di Arezzi e Pietruzzi, si è presto smarrita in un gioco sterile e non ha saputo approfittare dei non infrequenti varchi che si aprivano, specie nel primo tempo, nella difesa casalese. Mentre le ali Soffrido e Savoini sono state praticamente nulle, gli interni Albertelli e Benzi, più il primo che il secondo, hanno svolto, sia pure senza molto ordine, un intenso lavoro di tessitura di quale sarebbe bastato, per dare buoni frutti, l'apporto, di un centrattacco degno di questo nome. Ma Valentinuzzi, un «pel di carota» proveniente dai ragazzi dell'Inter, è un ripiego, ed un cattivo ripiego.

Si spiega quindi facilmente come l'Alessandria si sia resa assai di rado pericolosa e come di contrapposto il Casale — squadra, come già si è detto, ancora in fase di assestamento — abbia fatto una discreta figura, meritando pienamente la vittoria. Parecchie cose ha ancora da sistemare l'allenatore Mazzucco, in ispecie all'attacco, dove il centravanti Erba stenta a ritrovarsi e la mezzala Barberis che sostituisce all'ala sinistra Pinardi disponibile Andena, appare a disagio nel ruolo non suo, ma un discreto telaio di squadra lo si vede già abbastanza chiaramente.

La partita è presto raccontata. Il primo tempo, conclusosi a reti inviolate, registra un pressochè costante equilibrio.

Subito all'inizio della ripresa, al 5', il Casale riesce ad andare in vantaggio. L'azione nasce da una avanzata del mediano destro Canessa che serve Erba. Il tiro di testa del centravanti colpisce la traversa e il n. 8 Panza riprende ancora di testa e segna. La reazione alessandrina non si fa attendere ed è quanto mai rabbiosa. Al 13' Savoini, fino a quel momento poco attivo, raccogliendo un passaggio di Benzi, spara deciso a rete: Stramignoni è battuto, ma Canessa con una miracolosa rovesciata sulla linea salva la propria rete.

Cinque minuti dopo il Casale potrebbe raddoppiare il vantaggio, ma Erba sbaglia di grosso e quindi al 21' si ha l'incidente che guasta una partita filata fino a quel momento sui binari della perfetta tranquillità. L'arbitro Mazzoni di Parma, meticoloso sino all'eccesso, dopo aver ammonito una mezza dozzina o poco meno di giocatori, manda agli spogliatoi Operto e Arlandi, rei di un bisticcio verbale e nulla più. La decisione arbitrale, eccessivamente severa, che priva il Casale del migliore attaccante e l'Alessandria di una valida pedina difensiva, toglie interesse ai restanti minuti di gioco.

GIANNI PIGNATA

Riunione della Nazionale

MILANO, lunedì sera.

La commissione tecnica della squadra azzurra composta da Beretta, Busini e Combi terrà oggi a Milano la sua prima riunione della stagione. Verrà impostato il programma di preparazione dei calciatori nazionali con particolare riferimento alle partite con la Svezia e con la Svizzera.

Buratti migliora il record della Biella-Oropa ciclistica

BIELLA, lunedì sera.

Buratti ha abbassato di 40" il record della Biella-Oropa ciclistica detenuto da Fornara, compiendo la salita in 31'54"3/5. Seguono nell'ordine Vignano, Facco, Fontana e Sobrero.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori V.	fuori N.	fuori P.	RETI F.	RETI P.
Inter	9	5	3	0	0	1	1	0	14	5
Juventus	9	5	2	1	0	2	0	0	15	5
Milan	9	5	2	0	0	2	1	0	14	4
Novara	7	5	2	0	1	1	1	0	9	3
Napoli	7	5	2	0	0	1	1	1	10	4
Sampdoria	7	5	2	1	0	1	0	1	9	4
Como	6	5	2	0	1	1	0	1	7	5
Palermo	6	5	1	2	0	0	2	0	5	4
Spal	5	5	1	1	0	0	2	1	5	5
Udinese	5	5	1	2	0	0	1	1	5	6
Padova	5	5	1	0	1	1	1	1	5	7
Fiorentina	4	5	0	1	1	1	1	1	5	6
Lucchese	4	5	2	0	1	0	0	2	6	9
Torino	3	5	1	0	1	0	1	2	3	5
Lazio	3	5	[illegible]	0	1	0	1	2	7	12
Pro Patria	3	5	1	1	0	0	0	2	4	12
Atalanta	3	5	[illegible]	1	0	0	0	2	4	13
Triestina	3	5	1	1	0	0	0	2	2	12
Bologna	2	5	1	0	2	0	0	2	3	10
Legnano	0	5	0	0	2	0	0	3	4	12

5ª GIORNATA		TOTOC.
0-3	Bologna-Fiorent.	2
1-2	Como-Milan	2
2-0	Inter-Torino	1
7-1	Juventus-Atalanta	1
0-1	Lucchese-Padova	2
5-0	Novara-Triestina (disputata sabato)	—
0-0	Palermo-Lazio	X
2-2	Pro Patria-Spal	X
2-1	Sampd.-Napoli	1
2-1	Udinese-Legnano	1
0-0	Salernit.-Genoa (sospesa all'81' per invas.)	—
1-1	Verona-Marzotto	X
0-0	Vicenza-Monza	X
1-1	Catania-Piombino	X
2-0	Reggiana-Siracusa	1

Due espulsi nel Padova che vince a Lucca: 1-0

PADOVA-*LUCCHESE 1-0 — Dopo un primo tempo a reti inviolate, il Padova andava improvvisamente in vantaggio al 9' della ripresa, per merito di Sperotto. L'eccessiva energia usata dai patavini per difendere il successo costava loro l'espulsione di Fuchs al 35' e Grillone al 37' della ripresa.

*PALERMO-LAZIO 0-0. — Partita caratterizzata da una generale imprecisione nei tiri e dalla bravura delle opposte difese. Un palo del palermitano Bronée a portiere battuto al 22' della ripresa.

*PRO PATRIA-SPAL 2-2. — Marcatori: Turbecky (P. P.) al 6', Fossati (P. P.) autorete al 9' del primo tempo; Fontanesi (S.) al 1', Martini (P. P.) al 37' della ripresa.

*UDINESE-LEGNANO 2-1. — Fortunosa vittoria udinese su un Legnano che a tratti ha dominato nettamente il campo. Reti di Mazza (L.) al 35' del primo tempo; Virginio (V.) al 3' e Bacci (U.) al 44' della ripresa.

FIORENTINA-*BOLOGNA 3-0. — Hanno segnato: Ekner (F.) all'8', Roosenburg (F.) al 30' del primo tempo; Ekner (F.) al 35' della ripresa.

Nella Serie «B»

*ROMA-TREVISO 2-1. — Con un «rigore» realizzato da Venturi al 22' del primo tempo e una rete di Galli a cinque secondi dal termine della partita, la Roma ha fortunosamente battuto un Treviso che avrebbe ampiamente meritato il pareggio. Per i veneti ha segnato Trapanelli, al 30' del primo tempo.

Risultati: *Brescia-Pisa 1-0; *Catania-Piombino 1-1; Fanfulla-*Livorno 1-0; *Reggiana-Siracusa 2-0; *Roma-Treviso 2-1; *Salernitana-Genoa sospeso al 36' della ripresa per incidenti; *Stabia-Modena 1-1; Messina-Venezia 2-1; *Verona-Marzotto 1-1; Vicenza-Monza 0-0.

Classifica: Roma p. 8; Piombino e Brescia 8; Genoa, Vicenza e Reggiana 6; Salernitana, Messina, Modena, Treviso, Marzotto, Catania, Siracusa 5; Monza, Livorno 4; Fanfulla, Stabia e Verona 3; Pisa 2; Venezia 1.

Druetto conquista il titolo piemontese di decathlon

Allo Stadio Comunale si sono conclusi ieri il campionato maschile piemontese di decathlon e quello femminile di pentathlon; contemporaneamente ha avuto luogo la sesta giornata di campionato piemontese maschile di terza serie. Il risultato più notevole si è ottenuto nel decathlon, sui 100 metri piani percorsi in 10"9 da Druetto e Marina.

Druetto (Gancia), classificatosi primo anche nel salto in lungo (m. 6,55) ha così conquistato (p. 5881) il titolo piemontese di decathlon; 2. Dusio (Lancia - p. 4901); 3. Marina della Gancia p. 4741 (campione di II serie).

Il titolo femminile di pentathlon è stato vinto dalla Tassis (Bergamasco) con p. 3235.

La classifica dei campionati maschili per società (II serie dopo la VI giornata) è la seguente: 1. Libertas Torino p. 43; 2. Crai Zegna p. 34; 3. Gancia.

I rugbisti di Torino XIII vittoriosi ad Avignone: 12-10

La prima trasferta dei rugbisti di Torino XIII, in Francia ad Avignone, si è conclusa ieri con un successo meritato e convincente per 12-10 ottenuto dinanzi ad una agguerrita formazione che sullo stesso campo avignonese nel febbraio scorso aveva nettamente battuto per 34-8 il «tredici» biancoceleste.

Tra i torinesi, che hanno giocato nella loro miglior formazione del momento, si sono distinti Tamagno, Vigna, Beretta, Trascari, Campi e Fagioli.

I tre assassini della vostra salute

Li avete tutto il giorno sotto gli occhi, ma non sapete che sono tre nemici mortali. Il primo comincia per 1, il secondo per 2, il terzo per 6. Tutti e tre cospirano a rovinarvi il sistema nervoso, il cuore, il fegato. Imparate dunque a scoprire questi tre subdoli assassini leggendo *Salute* di Ottobre.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree — Cura disfunzioni sessuali — Corso Re Umberto 35 — Ore 9-10, 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e della glandole a secrezione interna — DOTTOR MACCHIAVELLO — Via Sacchi 17 — Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree — Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719 — Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

LA DITTA
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9
Continua col più grande successo la grande
Vendita di propaganda
di IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALTO'
ABITI - GIACCHE - CALZONI
a prezzi disastrosi
OCCASIONE ECCEZIONALE:
IMPERMEABILI DOPPIO TESSUTO PURO COTONE L. 6.900
CALZONI . . . FLANELLA LANA . L. 2.000
ABITO . . . . PURA LANA taglio sobrio elegante L. 9.500
Attenzione! Prima di acquistare visitate le vetrine di
IMPERMEABILI VIENNA
Piazza Castello, n. 9 - TORINO - Via XX Settembre n. 9

Abbellite il Vostro giardino con i bulbi olandesi

Un giardino di tulipani e di giacinti olandesi è un giardino ammirato da tutti.
Splendidi incantano pure l'occhio nei vasi da fiori sui balconi.

Ricordate però: per goderne lo splendore in primavera è necessario piantare i bulbi ADESSO!
Ogni importante fornitore di sementi dispone di una riserva di bulbi d'Olanda.
Piantateli adesso!!!

IMPERMEABILI SAN GIORGIO